Anno X. | Lunedì 4 Ottobre 1875 | N. 236.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1.° ottobre è aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretratto ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

Atti Ufficiali

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nella Frazione di Imponzo, Comune di Tolmezzo, assegnata per le leve al Magazzino di Tolmezzo, e del presunto reddito lordo di annue L. 95.37.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 25 settembre 1875.

L'Intendente
TAJNI.

N. 36844-6335 — I.

Regia Intendenza di Finanza in Udine

AVVISO DI MIGLIORIA

Nell'incanto oggi tenutosi, in relazione all'Avviso a stampa 30 agosto decorso n. 32911-5552 per il quinquennale appalto della esazione del *Dazio Consumo Governativo nei Comuni di questa Provincia* componenti il II° Lotto. decorribilmente dal 1 gennajo 1876, rimase deliberato l'appalto stesso per il complessivo annuo canone di Lire Cinquantacinquemilaventi (Lire 55020).

Inesivamente all'art. 8 dell'Avviso suddetto, si fa noto che fino alle ore 12 meridiane del di 13 ottobre p. v. si accetteranno da questa Intendenza le offerte di miglioria a quella sovradetta, ritenuto che le offerte stesse devono portare per lo meno l'aumento del ventesimo del prezzo che servì di base alla delibera.

Nel caso di offerte ammissibili, si terrà l'ultimo esperimento nel dì 6 novembre 1875.

Udine 28 settembre 1875

L'Intendente
F. TAJNI.

La *Gazz. Ufficiale* del 30 settembre contiene:

1. R. decreto 29 agosto, che approva l'aumento di capitale della Società cooperativa del Volture.

2. R. decreto 29 agosto, che accorda facoltà per derivazioni d'acqua.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le ultime notizie sopra i fatti d'arme recentemente avvenuti nell'Erzegovina sono in aperta contraddizione le une colle altre; in ogni scontro ciascuna delle due parti combattenti reputa di essere stata vincitrice, e si affretta ad avvisarne tutto il mondo col mezzo del telegrafo; così a Klek, il primo d'ottobre, tanto i Cristiani quanto i Turchi dicono di aver riportata una vittoria.

Questo dipende in gran parte dal modo di guereggiare che gl'insorti hanno dovuto addottare; poichè, ora che la pianura e le principali borgate sono occupate dalle truppe turche, fatte venire in gran numero da tutte le parti dell'Impero, e che si giudicano ascendere a circa 100.000 uomini, le poche migliaia d'insorti hanno dovuto ritirarsi sopra i monti, e limitarsi a fare di quando in quando delle scorrerie nel piano, a sorprendere qualche battaglione turco in marcia, ad intercettare specialmente i convogli delle vettovaglie, e quindi ritirarsi prontamente sulle montagne, prima che arrivino i rinforzi alle truppe, le quali, essendo tanto più numerose di loro, potrebbero facilmente circondarli e distruggerli tutti quanti, se osassero fermarsi nell'aperta campagna.

Un tale modo di guereggiare è facilitato agli insorti dal potere ripararsi al di là dei confini austriaci e montenegrini, quando sono inseguiti dalle truppe; se la Turchia non riesce ad impedire che possano rifiugiarsi colà, questa guerra di scorrerie, di sorprese, di piccole scaramuccie potrebbe durare ancora lungo tempo, specialmente per gli aiuti che arrivano agl'insorti dalle vicine provincie, dove la razza slava predomina.

Ma la fredda stagione, a cui andiamo incontro, potrebbe rendere più facile ai turchi questa caccia ai cristiani, a cui applaude molta parte d'Europa.

I consoli delle principali potenze europee dichiarano di non esser riusciti nel compito che era stato loro affidato, di procurare un accordo tra l'Impero ottomano ed i suoi sudditi ribelli e che la causa dell'insuccesso sia nel non aver potuto conferire coi capi di questi. Però le loro lagnanze erano abbastanza note e riassunte in memoriali indirizzati agli stessi consoli; nè le loro domande vennero da nessuno trovate troppo esagerate; la vera cagione, per cui nulla si concluse deve quindi attribuirsi all'opposizione della Turchia a concedere qualsiasi riforma, ed alla poca serietà, con cui l'opera di pacificazione venne intrapresa dalle tre potenze del Nord.

Gravi lagni si fanno sentire contro la Serbia per la sua condotta politica, che viene giudicata ambigua, poichè mentre il suo giovane principe dichiara di stare ai consigli di pace che le potenze protettrici gli vanno facendo, i suoi sudditi non ristanno dall'aiutare e dal favorire in ogni maniera gl'insorti; ma questa politica è suggerita ai Serbi dalla brutta condizione, in cui si trovano, ed in cui gli ha messi l'Europa stessa; è naturale che si trovino in una grande incertezza tra il pericolo di perdere la libertà, che hanno a così caro prezzo acquistata, ed il desiderio di soccorrere i loro fratelli che la reclamano anche per sè.

Le paure destate in Europa all'annunzio di una sollevazione nelle provincie cristiane della Turchia mostrano, che se il desiderio dei principali Stati è oggi quello di conservare la pace, questo non vuol dire però che ognuno di essi si accontenti di stare oramai per sempre a casa sua, come ragionevolmente dovrebbe essere, e non aspiri ad accrescere la sua potenza, allargando i proprii confini. La pace è conseguenza più che altro di un equilibrio, che esiste attualmente tra le diverse potenze, ma che potrebbe essere turbato da un momento all'altro da qualche fatto impreveduto.

A prepararsi degli alleati nel caso che dovesse scoppiare una guerra, od almeno ad assicurarsi la neutralità di quelli, che possono fare la parte di spettatori, — e l'Italia fortunatamente si trova tra questi — sono dunque diretti gli sforzi dei diplomatici de' grandi Stati.

La venuta in Italia dell'Imperatore di Germania è un indizio di questa tendenza: e noi certamente gli faremo degna accoglienza, perchè dobbiamo essere desiderosi di mantenere le nostre buone relazioni con una Nazione, la cui storia recente ha tanti punti comuni colla nostra, e che è destinata ad avere una gran parte nei futuri destini dell'Europa.

Noi non abbiamo fatto molto caso che questa visita fosse molte volte annunziata e quindi ad altro momento differita, poichè l'abbiamo sempre considerata quale una semplice manifestazione di quella amicizia tra la Germania e l'Italia, che parecchie altre volte ebbe campo di mostrarsi. Però dal momento che l'imperatore Guglielmo, nonostante la sua grave età, accondiscende a fare visita al nostro re ed a salutare, sul nostro suolo, in nome della Nazione Germanica la Nazione Italiana, siamo in dovere di fargli una festosa accoglienza.

In Ispagna c'è finalmente un uomo politico, il signor Canovas, il quale cessando di esser ministro, invece di creare ostacoli a' suoi successori, o ritirarsi, come Achille, nella propria tenda, cerca invece di sostenere coi suoi amici gli uomini che si trovano ora al governo; però la sua generosa cooperazione, dissimile dagli usi del paese, non è assecondata da molti, che aspirano ad essere alla lor volta ministri; e forse quelli stessi, a cui è profittevole l'opera sua, nutrono dei sospetti a suo riguardo.

Così, mentre l'insurrezione carlista va perdendo ogni giorno terreno, nè sono da temersi i tentativi fatti da qualcuno, che vuole ad ogni costo la repubblica, anche se dovesse aiutare il trionfo di Don Carlos, la vera piaga della Nazione spagnuola sono sempre quei dissidii che sorgono ad ogni momento tra i suoi uomini politici e che derivano dal cattivo abito d'informare alle simpatie personali od agli ambiziosi desiderii di prevalenza, la loro politica condotta, piuttostochè a soddisfare i reali bisogni del loro paese.

O. V.

UN' UTILE STATISTICA

Noi vorremmo vedere una statistica, la quale porgesse l'inventario delle proprietà delle singole Opere pie, Provincia per Provincia, delle spese di amministrazione del loro patrimonio, della spesa individuale che costa ciascun assistito, ciascun ricoverato e mantenuto, e soprattutto quello che vengono a costare individualmente al giorno i fanciulli esposti, orfani, od abbandonati, che vivono e, bene o male, si educano, a carico delle pie fondazioni e della pubblica beneficenza.

Una tale statistica dovrebbe servire di fondamento per regolare la amministrazione dei beni delle Opere pie e forse per farne la conversione in rendita pubblica; e per vedere, se i ragazzetti, che sono mantenuti dagli Istituti di beneficenza, o dalle Città e Provincie, non potessero con risparmio di questi enti, con loro futuro vantaggio e con utile non poco della società essere allevati per la massima parte nelle colonie agricole regionali, donde uscirebbero atti a migliorare, come operai distinti ed istrutti, l'industria agraria di tutta la Nazione.

Ora che si parla tanto d'inchieste, ci sembra che questa sia una delle più importanti.

Questa statistica dimostrerebbe forse, che noi, senza spendere un soldo di più di adesso, potremmo provvedere molto meglio all'avvenire di questa non iscarsa popolazione ed ai vantaggi delle singole Provincie d'Italia.

L'Italia possiede molte terre incolte da portarsi a coltura; ed altre moltissime, che possono dare prodotti doppi e tripli con una migliore industria nel coltivarle.

Con questo sistema crediamo, che non soltanto si avvantaggerebbe di migliaia di milioni la nostra produzione agricola, ma che si avrebbero molti ladri e briganti e mendicanti e miserabili e carcerati e carcerieri di meno: ciocchè non sarebbe un piccolo vantaggio.

Cominciamo intanto dall'inchiesta.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Lombardia*:

Se non avvengono nuove partenze, il Consiglio dei ministri sarà in breve in grado di riunirsi e di trattare delle cose del Governo con forme meno nomadi. Tratterà di affari ordinari, di disposizioni amministrative, inquantochè non sembra che allo studio vi sieno progetti di legge di qualche importanza, all'infuori di quello già annunciatovi sulla materia beneficiaria. E in tutti i modi poi, anche se si volessero allestire progetti gravi, potete ritenere che non se ne parlerebbe che ad inverno, dopo le vacanze del Natale. Fra le cose delle quali si dovrà prossimamente occupare il Consiglio dei ministri, è il movimento da tanto tempo annunziato nel personale dei prefetti. Le nomine e le destinazioni di questi alti funzionari si fanno per legge sul voto del Consiglio.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

È prossima la pubblicazione di un decreto reale, che prescrive, a norma della legge del primo ottobre 1873, il censimento dei cavalli e dei muli, da eseguirsi simultaneamente in tutto il Regno nella notte fra il 9 ed il 10 del 1876.

ESTERO

Austria. La raccolta di documenti che il conte Andrassy presenterà alle Delegazioni in luogo del libro rosso è già data alle stampe e sarà distribuita forse oggi o domani. Questa raccolta, a quanto ne scrive il *Kelet Nepe*, abbraccia 400 pagine in quarto e tratta varie questioni importanti Parte di tali documenti si riferisce alla conferenza sanitaria, al trattato commerciale austro-rumeno, allo stato attuale delle ferrovie russe, allo sviluppo economico della Germania meridionale, ai rapporti economici dell'Oriente ecc.

Francia. L'*Univers* dedica un articolo di cinque colonne alla memoria di Garcia Moreno, presidente della repubblica dell'Equatore, caduto non ha guari vittima di un assassinio. Ad onta della sua monomania religiosa, Moreno fu uomo, sotto qualche rispetto, di non poco merito. Anche il suo dispotismo, spesso sanguinario, trova qualche scusa nell'essere l'Equatore, come le altre repubbliche dell'America meridionale, un paese ingovernabile. Ma i clericali guastano tutto ciò che toccano. Insieme ad atti lodevoli in parte falsamente attribuiti a Moreno, in parte da lui realmente compiuti, l'*Univers* annovera i seguenti:

Fondazione di quattro nuove diocesi.

Concordato col Santo Padre.

Riforma del clero regolare, ristabilimento della vita comune e dei sodalizii monastici.

Collegi in tutte le città; scuole nei più piccoli villaggi. Ovunque Ignorantelli.

Scuole di fanciulle, Suore di carità, del Sacro Cuore, del Buon Pastore, della Provvidenza, Piccole sorelle dei poveri.

Conservazione ed aumento delle Congreghe. Moreno ex membro della Congregazione dei poveri.

Il « Protettorato Cattolico, » vasta e magnifica scuola di mestieri, affidata agli Ignorantelli.

Bella, magnifica, stupenda orazione funebre!!

Turchia. Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* sulle spedizioni di truppe turche che il ministro della guerra Hussein Avni pascià e quello della marina Riza pascià lavorano senza posa alla mobilizzazione di numerosi corpi di truppe ed al loro inoltro verso le provincie insorte. Molti battaglioni di truppe regolari giunti recentemente per mare da Trebisonda e Sinope furono già diretti verso la Bosnia. Altri ne giunsero da Kios sui vapori *Talia* e *Chania*, ed attendono il comando di ripartire, tostochè arrivino altre truppe che si attendono pure da Kios. Dallo scoppio della ribellione, compreso il corpo stazionato a Nisch, furono inviati nelle provincie insorte e nell'Albania 35,000 uomini. Nei prossimi 14 giorni saranno pronti altri 10 o 15,000 uomini. Dervis pascià è stato definitivamente sollevato dal comando, e si attende fra giorni a Costantinopoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 8436-XV.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso.

In ordine al disposto dal Regolamento Scolastico 15 settembre 1860, art. 8, le Scuole elementari di questo Comune urbane e rurali si apriranno col giorno 15 ottobre, e quindi l'inscrizione degli alunni e delle alunne avrà luogo dal giorno suddetto a tutto 20 ottobre dalle ore 8 ant., alle 2 pom. nei rispettivi stabilimenti.

Passato questo termine non si accetteranno le inscrizioni se non in seguito ad istanza prodotta a questo Municipio, in cui sia giustificato il motivo del ritardo.

Non sarà accordata l'inscrizione a quegli alunni delle scuole urbane che già due volte furono respinti negli esami finali di una stessa classe o si fossero allontanati durante l'anno senza grave motivo.

I genitori degli alunni, o chi per essi, all'atto della iscrizione dichiareranno se intendono o no che ai loro figli sia impartita l'istruzione religiosa.

Il Municipio accorderà gratuitamente libri ed oggetti scolastici a quegli alunni, che, superato l'esame della classe sin dal primo esperimento, daranno prove di povertà.

Gli abitanti della parte della Città a levante dell'asse stradale che dalla Porta Aquileja per Mercatovecchio e Via Bartolini va a Porta Gemona s'inscriveranno nello Stabilimento delle Grazie e dei Filippini, quelli abitanti a ponente dell'asse stradale nello Stabilimento di S. Domenico ed Ospitale Vecchio, salvo all'Autorità scolastica municipale di dividere poscia gli alunni fra i due Stabilimenti a seconda del bisogno.

Dal giorno 25 ottobre in poi avranno luogo gli esami di riparazione, postecipazione ed ammissione degli alunni e delle alunne dalle ore 8 antim. in avanti nei rispettivi stabilimenti, col seguente ordine;

Nel giorno	25	ottobre	la classe	I
»	26	»	»	II
»	27	»	»	III
»	29	»	»	IV

per gli esami di riparazione e postecipazione; e nel giorno 30 ottobre gli esami di ammissione.

Le lezioni regolari avranno luogo nel giorno 3 novembre.

Dal Municipio di Udine,
li 1 ottobre 1875.

Per il Sindaco
A. LOVARIA.

N. 202 - IV 2

Ai Signori

NEGOZIANTI - INDUSTRIALI - ED ARTIERI

DELLA PROVINCIA

La Camera di Commercio ed Arti

DI UDINE

visto l'art. 31 della Legge 6 luglio 1862 n. 680; visto il R. Decreto 5 settembre 1869 n. MMCCXX; visto il proprio Regolamento 16 agosto 1869; sentita la Commissione *ad hoc*,

fa pubblicamente noto:

I. che i ruoli per l'esazione della Tassa Camerale per l'anno 1875 rimarranno ostensibili agli interessati — quello della Città di Udine nell'Ufficio di questa Camera, e quelli dei Comuni foresi negli Uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il giorno 15 ottobre corrente;

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di insinuare il creduto gravame, al cui uopo, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *Protocolli dei Reclami*, sia per registrarvi le Istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per comprendervi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò tutto a cura del signor Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari Comunali;

III. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli addiverranno esecutori, e si passeranno agli Esattori per la scossa;

V. che ulteriori opposizioni per parte dei contribuenti contro il giudizio della Camerra non sospenderanno la percezione della tassa.

Nella Tabella qui sottoposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1875, in confronto dei maximum autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869, avvertendosi che la categoria I è applicabile ai tassati della Città di Udine — la categoria II a quelli dei Comuni capi distretto — e la categoria III ai tassabili di tutti gli altri Comuni foresi.

Categoria I.

Classe I.	Tassa normale	60.—.	Tassa pel 1875	7.50
» II.	»	45.—.	»	5.50
» III.	»	30.—.	»	3.60
» IV.	»	15.—.	»	2.—
» V.	»	7.50.	»	1.—
» VI.	»	3.75.	»	—.50
» VII.	esente		esente	

Categoria II.

Classe I.	Tassa normale	40.—.	Tassa pel 1875	5.—
» II.	»	30.—.	»	3.50
» III.	»	20.—.	»	2.50
» IV.	»	10.—.	»	1.50
» V.	»	5.—.	»	—.70
» VI.	»	2.50.	»	—.40
» VII.	esente		esente	

Categoria III.

Classe I.	Tassa normale	20.—.	Tassa pel 1875	2.50
» II.	»	15.—.	»	2,—
» III.	»	10.—.	»	1.25
» IV.	»	5.—.	»	—.60
» V.	»	2,50,	»	—.40
» VI.	»	1.25.	»	—.20
» VII.	esente		esente	

Udine 1 ottobre 1875

Il Presidente
C. Kechler.

Il Segretario
Pacifico Valussi.

Banca di Udine

Situazione al 30 settembre 1875.

Ammontare di 10470 azioni a l.100	L.	1,047,000.—
Pagamento effettuato a saldo di 5 decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	»	523,500.—
ATTIVO		
Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa e numerario esistente	»	28,971.20
Portafoglio	»	818,736.29
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	164,853.50
Effetti all'incasso per conto terzi	»	3,309.97
Effetti in sofferenza	»	3,422.—
Esercizio Cambio Valute	»	60,000.—
Conti Correnti fruttiferi	»	68,301.89
detti garantiti con dep.	»	390,094.52
Depositi a cauzione	»	462,842.—
detti a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti liberi e volontari	»	641,380.—
Mobili e spese di primo impianto	»	14,045.16
Spese d'ordinaria amministraz.	»	11,009.44
Totale	L.	3,250,465.97
PASSIVO		
Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente.	»	930,825.93
» a risparmio	»	25,419.83
Creditori diversi	»	22,474.64
Depositanti a cauzione	»	522,842.—
Depositanti liberi e volontari	»	641,380.—
Azionisti per residuo interesse	»	2,632.17
Fondo riserva	»	12,404.10
Utili lordi del corrente esercizio	»	45,487.30
Totale	L.	3,250,465.97

Udine, 30 settembre 1875.

Il Presidente
C. KECHLER

Banca Popolare Friulana.

Situazione al 30 settembre 1875.

Capitale sociale nominale	L.	200,000
Totale delle azioni	N.	4,000
Valore nominale per azione	L.	50
Azioni da emettersi (numero	N.	556
Azioni da emettersi (importo	L.	27,800
Saldo di azioni emesse	»	60,170
Capitale effettivamente versato	»	112,030
ATTIVO		
Azionisti saldo azioni	L.	87,070.—
Cassa	»	22,242.08
Valori pubblici e industriali	»	2,144.42
Cambiali attive	»	340,572.50
Anticipazioni sopra depositi	»	59,099.35
Debit. diversi senza speciale classif.	»	11,678.07
Agenzie Conto Corrente	»	11,893.62
Conti Correnti con garanzia reale	»	27,013.00
Cambiali in sofferenza	»	12,215.07
Depositi di titoli a cauzione	»	88,885.—
Valore dei Mobili	»	4,158.18
Conti Corr. con Banche e corrisp.	»	41,325.77
Totale delle attività	L.	718,198.26
Spese di primo impianto L. 3,208.68; di ordin. amminist. » 7,390.—; int. pass. dei C.i C.i » 7,494.46		18,093.14
	L.	736,291.40
PASSIVO		
Capitale Sociale	L.	200,000.—
Depositi di Risparmio	»	10,677.70
Conti Correnti fruttiferi	»	358,086.35
Depositanti per depositi a cauzione	»	88,885.—
Credit. diversi senza speciale classif.	»	54,381.19
Totale delle Passività	L.	712,030.24
Rendite: Interessi attivi L. 2,581.82; Sconti e provvig. » 15,799.17; Utili diversi » 5,880.17		24,261.16
	L.	736,291.40

Il Presidente
Carlo Giacomelli.

Il Censore LINUSSA d.r PIETRO — Il Direttore ANTONIO ROSS

In assenza del co. Prampero, le funzioni di Sindaco sono disimpegnate dall'Assessore anziano signor Morpurgo, e il nob. Lovaria firma gli atti solo ove esso sig. Morpurgo non possa trovarsi all'Ufficio Municipale. Ciò a rettifica di quanto la *Provincia* annunciava jeri.

Da San Giorgio di Nogaro ci scrivono in data 28 settembre: Non conviene tenere il silenzio allorchè il verace entusiasmo di una festa goduta da un intero paese anderebbe ingiustamente nascosto e dimenticato, quasi *San Giorgio di Nogaro* non sappia anch'esso scuotersi all'occasione e procurarsi un po' d'onore.

Il nostro sig. Sindaco, sempre desto per tutto ciò che può riuscire giovevole, delicato e decoroso, appena venne a conoscenza che gli alunni dell'Istituto Turazza da Palmanova si sarebbero diretti alla volta di Latisana, espressamente li invitava mediante l'on. Sindaco sig. Spangaro, a voler far tappa nel suo Comune ed accettare, nella breve soffermata, una refezione.

Nelle ore pomeridiane del giorno appresso, ricevutasi, a riscontro, cortese affermativa, il nostro sig. Sindaco si fece dovere di tosto portarsi nelle principali famiglie, superando nella circostanza la sua ben giusta ritrosia che lo allontanava delle fisse abitudini, al fine di procurare di uguagliare tutti nella beneficenza, unificati allo stesso intendimento di carità. E fu in vero gentile pensiero quello di non voler privare i singoli abitanti del paese della compiacenza di contribuire direttamente col loro obolo a festeggiare la geniale scolaresca Turazza, anzichè gravarne l'erario comunale. E la pubblica moralità, da questo atto, ne guadagnò per sicuro un tanto, essendosi tutti volenterosi prestati alla pietosa cooperazione, che non restò minimamente lesa nella sua pienezza da alcuno, primo a parole forse ultimo ai fatti.

La mattina del giorno 25 corrente alle ore 9 antimediane circa il sindaco sig. Antonio dottor De Simon, seguito dalla appariscente banda musicale del luogo, accompagnato da varie cariche municipali e da una grossa affluenza di persone d'ogni ceto, mosse ad incontrare gli ospiti simpatici. Senonchè per isbaglio di strada da parte di chi conduceva il signor cav. prof. Turazza, egli non potè, come ambiva, essere il primo a dare il benvenuto all'illustre Istitutore, che del resto incontrò poco dopo nel paese frammezzo il suono della banda e le fanfare della scolaresca.

Nel centro del paese, proprio nel locale più opportuno sotto ogni rapporto, concesso dalla squisita compitezza e sollecitudine della signora Elisa baronessa Andriani, erano già state disposte in bell'ordine delle tavole assai graziosamente ammanite per una buona refezione che doveva confortare la schiera dei piccoli militi, i quali con l'allegria e la soddisfazione di una cosa desiderata e offerta dalla spontaneità la più cordiale, mangiarono del più gran gusto del mondo, solo distratti dalla folla di distinte signore e di signori che gareggiava nell'usar cortesie a quei fanciulli così ben disciplinati e così gioviali. La nostra banda, di buon grado accorsa a contribuire alla festa con le sue vivaci suonate anche durante il banchetto, si taque d'improvviso alle prime note dei cori eseguiti con ottima intonazione e sicurezza dagli allievi Turazza che incoraggiati dagli applausi si ripeterono più volte. Ai cori successero in piazza le evoluzioni militari condotte con tale prontezza, disinvoltura e maestria ad onta dell'angustia dello spazio e dell'impaccio della gente che li voleva sempre seguire, da pareggiare in verità de' veterani.

Difatto alla precipitazione dei comandi del loro ben sicuro maestro di ginnastica sig. Fidora, ora subito riposto collo sgropparsi, il riunirsi, lo distendersi, il cambiar di fronte, ecc., del numeroso stuolo degli allievi da far stupire e da strappare ben meritati battimani. Anche una barcarola cadenzata dai movimenti del remigante piaque molto e venne plaudita.

Il cav. Turazza già avvezzo a passare nelle marce de' suoi scolari da un trionfo all'altro, terrà conto per certo della popolazione di San Giorgio di Nogaro, la quale, come in tante altre occasioni di beneficenza, anche in questa si mostrò concorde e volonterosa nello esternare le sue simpatie e nel rendere onore alla filantropia di quel generoso Istitutore, solo inteso a rialzare l'infanzia ch'Egli protegge e dirige colla virtù e collo studio. Abbia il nostro Sindaco la compiacenza di veder raggiunta nella visita del cav. Turazza la speranza che San Giorgio si ammaestri coll'esempio di come si debba impiegare l'obolo della carita e come moralmente soddisfi ognuno lo scorgere come per mezzo dell'unione si possano gustare dei piaceri in verun altro modo possibili!

Ma a completare i dettagli della solennità, debbo aggiungere come nella sala della refezione il signor Sindaco abbia fatto appendere sotto il ritratto del nostro Re la seguente iscrizione da lui dettata, per ristrettezza di tempo, quasi improvvisamente; eccola:

AB. CAV. QUIRICO TURAZZA
CON CARITÀ EVANGELICA DI VERO SACERDOTE
CON PATERNE ASSIDUE INSTANCABILI CURE
CON ISCOPO EMINENTEMENTE UMANITARIO
SUBLIMEMENTE CITTADINO
DALL'ABBANDONO DEL LASTRICO
DAI VIZI DELLA MISERIA
DERELITTI FANCIULLI RACCOGLIENDO
AL LAVORO ALL'ONORE EDUCANDO
CITTADINI VIRTUOSI LI RIDONA
ONESTI PADRI-FAMIGLIA LI PREPARA
ROBUSTI SOLDATI LI ADDESTRA

POSSA L'OPERA PARLARE COLL'ESEMPIO
LA VUOTA LOQUACITÀ DI CERTI PERGAMI
SVERGOGNANDO.

Lo stesso signor Sindaco accompagnava poi (circa il mezzogiorno) il cav. Turazza fino a Latisana, dove l'illustre professore sarà stato atteso, m'immagino, da nuove dimostrazioni d'affetto, che misurano di un paese quanto sia il culto per la virtù e per le azioni magnanime.

G. C.

L'Esposizione ippica di Portogruaro fu aperta il 2 corrente alla presenza delle Autorità, delle Commissioni speciali e di grande concorso di allevatori e dilettanti. Il concorso degli espositori riuscì maggiore di quanto credevasi.

Desiderio. Ci viene rivolta la seguente domanda: «La Commissione municipale di sanità suole praticar delle visite ai recipienti di rame degli alberghi, delle osterie, dei caffè ed altri esercizi qualunque che hanno per còmpito di dar da mangiare e da bere a chi lo domanda?» Noi non possiamo far altro che girare la domanda a chi spetta, notando che tali visite dovrebbero essere un po' frequenti, specialmente in que' locali dove gli utensili possono essere tenuti con una certa tal quale trascuranza.

La Presidenza della Società di Ginnastica rende noto ai soci che la Palestra dal 1. ottobre in poi è aperta per le esercitazioni, ogni giorno, dalle ore 7 alle ore 9 ant. e dalle ore 6 1/2 alle ore 9 1/2 pomeridiane.

Dibattimento. Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* che oggi, 4, incomincia presso quel Tribunale Civile e Correzionale il dibattimento contro Enrico Metz di Maniago, imputato dei reati previsti dagli articoli 262, 432, 464 Codice Penale. Presiederà l'udienza il cav. Bortolan, presidente del Tribunale; l'accusa sarà sostenuta dal Procuratore del Re dott. Galimberti, e la difesa dall'on. avv. Tommaso Villa di Torino, deputato al Parlamento, e dagli avvocati D'Agostini dott. Ernesto di Udine e Caberlotto dott. Enrico di Treviso.

Ottobre. È il mese dedicato a Bacco ed a Vertunno. Si termina la vendemmia, già incominciata in settembre. Si raccolgono i frutti estivi e si semina il frumento. È anche il mese di cui dagli agiati si va in villeggiatura. Le scampagnate poi sono all'ordine del giorno. Non v'ha festa o giorno di riposo in cui il cittadino non corra all'aperto, a godere gli ultimi giorni, i più brillanti della stagione che fugge. I vecchi ricordano alcuni proverbi, fra cui questo dedicato agli osti: «Quel che con l'acqua mischia e guasta il vino, merta di bere il mare a capo chino», e questo agli agricoltori: «Se volete ben falciare, non tardate a seminare». C'è anche un proverbio che dice: «Quando di San Gallo arriva l'ora, la vacca nella stalla già dimora».

Mathieu de la Drôme predice per questo mese quanto segue: Bel tempo in Francia, in Spagna e in Italia dal 7 al 14. Calori relativi. Pioggie e venti alla luna piena che comincierà il 14 e finirà il 21.

Manica ed Oceano assai agitati verso il 16. Mediterraneo inquieto, notevolmente verso 19. Pioggie torrenziali, ma intermittenti, all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 21 finirà il 29. Tempo eccessivamente ventoso.

Cattivo tempo in tutt'Europa. Giorni catti[vi] per la navigazione marittima, particolarmen[te] dal 23 al 27.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 25 sett. al 2 ottobre 187[5]

Nascite.

Nati-vivi maschi 12 femmine 1
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1 Totale N. 1[5]

Morti a domicilio.

Giacomo Rumignani fu Giuseppe d'anni 47 sar[to] — Giovanni Luna di Antonio di mesi 4 — Mar[ia] Migotto fu Antonio d'anni 35 serva — Beniamino Terrani di giorni 8 — Lucia Marchiol Sgrazutti di Giovanni di mesi 4 — Pietro C[le]menti di Giovanni di mesi 1 — Pietro Marchi[ol] fu Giuseppe d'anni 84 agricoltore — Anna Gab[...] di Giacomo di mesi 9 — Ortensia Comannis [di] Giuseppe d'anni 2 — Maria Foi di Giovann[i] Battista d'anni 10 — Attilio Zanetti di Pietr[o] d'anni 3.

Morti nell' Ospitale Civile.

Adelaide Antonutti Simeoni di Giov. Battist[a] d'anni 23 attend. alle occup. di casa — Orso[la] Cecutti fu Antonio d'anni 79 attend. alle occ[up.] di casa — Anna De Pauli fu Giovanni d'an[ni] 78 serva.

Totale N. 14.

Matrimoni.

Co. comm. Antonio di Prampero possiden[te] con Anna Kechler possidente — Luigi Toni muratore con Rosa Pecoraro contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Osualdo D'Andrea sarto con Anastasia Xilo[...] serva — Angelo Missio muratore con Anton[ia] Sattolo setajuola — Angelo Visentini agricolto[re] e Maria Galante serva — Giuseppe Urban liquorista con Anna Camin attend. alle occu[p.] di casa — Cesare Furlani possidente con Anto[nia] Giuseppina Sasso civile — Giovanni Adam commissionario con Giulia Lagniaz governant[e]

FATTI VARII

Massime. In una circolare diretta ai sotto[-]prefetti, il prefetto Mordini scrive quanto segue:

«Le missioni sacre fuori di chiesa ed i pellegrinaggi sono assolutamente e per regola indeclinabile vietati, come quelli che hanno carattere non esclusivamente religioso e posson[o] di leggieri recar turbamento alla pubblica quiete. I pergami vogliono essere rigorosamente sorvegliati, perchè non si mutino in tribuna politica, e perchè i sacerdoti che torcono la parola del Vangelo ad offesa delle istituzioni naziona[li] possano essere immediatamente deferiti al pote[re] giudiziario.

Le spese non obbligatorie di culto, inscritt[e] dai municipi nei loro bilanci passivi malgrad[o] la legge del 14 giugno 1874 e le mie circola[ri] dell'anno scorso e di questo, non devono esser[e] approvate qualunque sia la forma del loro stanziamento.

L'ingerenza del clero nelle scuole non deve a nessun titolo, passare i termini segnati dall[a] legge e dagli ordini vigenti. Gl'istituti di beneficenza devono essere sottratti da ogni intromissione, diretta o indiretta, degli ordinari diocesani.»

Riforma ecclesiastica. Quella riforma [d]i cui si ebbero già alcuni saggi in una dioce[si] della Sicilia, in qualche parrocchia del Mantovano e da noi, in Friuli, a Pignano colla elezione popolare dell'abate Giovanni Vogrig, ment[re] attende di essere un giorno o l'altro esamina[ta] e approvata anche dal Parlamento nello schem[a] che si assicura essere allo studio presso il ministero, pare che in Prussia sia prossima a passare nel campo dei fatti compiuti.

Difatti i fogli tedeschi ci annunziano ch[e] nella prossima sessione della Dieta prussian[a] verrà presentato un progetto di legge sull'abolisione del *patronato* ecclesiastico. La stamp[a] liberale vede con soddisfazione che la legislazione ecclesiastica degli ultimi anni venga completata da una misura che toglierà un'arma [di] più dalle mani dei pietisti evangelici e dei cattolici ultramontani. Per ciò che riguarda [la] Chiesa evangelica, il diritto di *Patronato* preva[le] soprattutto nelle sei provincie orientali di Prussia, e nell'Annover e nell'Assia-Nassau per [la] Chiesa luterana. Quanto alla Chiesa cattolic[a] vi sono in Prussia oltre mille sedi ecclesiastich[e] di patronato privato e cinquecento di patronat[o] dello Stato. Quasi un terzo delle cure d'anim[e] nella Chiesa cattolica, ed evangelica è sogget[ta] al diritto di patronato; e, osservano i fogli liberali, quando si rifletta che i patroni apparte[n]gono per la maggior parte alla nobiltà e [la] nobiltà è pietista o ultramontana, appare ev[i]dente che la questione del patronato è un[a] quistione eminentemente politica.

Lo Stato deve provvedere, con tutti i mez[zi] leciti, alla propria sicurezza interna; ora, un[a] misura salutare sarà quella che abolisca il diritto di patronato e conferisca il diritto [di] nomina alle Comunitè religiose, come la legge del 20 giugno di quest'anno ha conferit[o] loro il diritto di nominare gli amministra[tori]

tori dei beni parrocchiali. Rimangono le prebende di libera collazione episcopale, ma, a questo proposito, la *Gazzetta di Colonia* suggerisce di accordare alle Comunità il *diritto di protesta*, il quale non è contrario al diritto canonico, poichè questo riconosce in ogni cattolico il diritto di objetare alla consacrazione d' una persona ecclesiastica.

La *Gazzetta di Colonia* vorrebbe, che il progetto del Governo fosse basato su questi tre punti: 1. Nei casi di patronato fiscale e privato il diritto di presentazione vien surrogato dal diritto eletterale delle Comunità religiose; 2. Nei casi di patronato fiscale e pesi rimangono al fisco; il patrono privato ne viene esonerato, e i pesi regolari vengono assunti dal fisco; 3. Le sedi di libera collazione episcòpale non possono venire occupate, se non dopo che la rispettiva Comunità religiosa ha avuto agio di fare le sue objezioni.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il plenipotenziario del Consiglio federale svizzero per la rinnovazinne del Trattato di commercio coll' Italia è, come abbiamo annunciato, il signor di Kochlin, presidente degli Stati. Egli è assistito da tre commissari aggiunti, uno dei quali si occupa delll' industria del cotone, il secondo della seta, e il terzo dell' industrie agricole. Le questioni più vitali e vive saranno quelle che riguardano l' industria del cotone ed i vini; e sappiamo che il negoziatore italiano ha già avuto parecchie conferenze su questi argomenti importanti. (*Perseo.*)

— Crediamo sapere che nel mese di ottobre il Presidente del Consiglio farà una corsa a Legnago o a Cologna, che è l'altra sezione del suo collegio elettorale. È naturale che in tale occasione egli esporebbe le idee del Governo circa la ventura sessione parlamentare.

— La principessa Federigo Carlo di Prussia, la quale trovasi presentemeate in Italia colle sue due figlie, assisterà a Milano alle feste in onore dell' Imperatore Guglielmo. *(Libertà).*

— Non si sa ancora il giorno preciso dell'arrivo a Milano dell' Imperatore Guglielmo: solo si sa che sarà verso il 15. *(Opinione).*

— Nel seguito di S. M. l'imperatore di Germania si troverranno il maresciallo di Corte, conte Puekler; il generale di cavalleria e aiutante generale, conte von der Goltz; gli aiutanti colonnelli, conte Lehndorff e principe Antonio Radziwill; il maggiore, conte Arnim; il capo del gabinetto civile consigliere aulico, von Walmowsky: il tenente colonnello del gabinetto militare, von Haugwtz; il consigliere aulico Bork; ed il medico von Lauer.

— Dai fogli di Roma apprendiamo che, disumato il cadavere della giovane trovata in un baule alla stazione di Roma dinanzi alla madre e a due sacerdoti venuti da Napoli, tutti riconobbero perfettamente in essa la nominata Giuseppina Petrella, già designata dai giornali napoletani come amante d'un ex-monaco che ora si trova in America ed implicata in un furto commesso a danno del medesimo. Da molto tempo, essendo essa fuggita con uno studente, non si avevano avute notizie di lei.

— Oggi, 4, si inaugura in Assisi il Collegio-convitto pei figli degl' insegnanti.

— Il *Tempo* ha da Ragusa, 1, che Petrovich e Liubibratich sconfissero prima a Hutova tre battaglioni turchi provenienti da Klek, poi quelli venuti in loro aiuto da Stolatz.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 1. L' incidente del discorso Say essendo accomodato non vi sarà alcuna modificazione ministeriale; tutti i ministri restano.

Parigi 2. Goutant Biron riparti per Berlino. Il *Journal Officiel* pubblica il discorso di Say, con una lettera del medesimo in cui dichiara che, allorquando parlò della maggioranze del 24 maggio fortunatamente disciolta, volle alludere soltanto al cambiamento inevitabile che doveva prodursi nella classificazione dei partiti dell'Assemblea in seguito alla votazione delle leggi costituzionali; ma non volle fare alcuna allusione ai colleghi dell' antica maggioranza che vennero o verranno ad unirsi al Governo. La lettera termina dicendo: Dobbiamo contare sopra un grande partito costituzionale per applicare la Costituzione. La lettera ricevette l'approvazione di tutti i ministri.

Vienna 1. La Commissione della delegazione austriaca discusse il bilancio degli affari esteri. Rispondendo ad una interpellanza sull' Erzegovina, Andrassy diede spiegazioni quasi identiche a quelle date alla Commissione della delegazione ungherese, soggiungendo soltanto che la questione si trova al colmo della crisi. Rispondendo ad un' altra interpellanza circa le disposizioni militari dell' Austria, Andrassy disse che militarmente nulla fu disposto tranne quello che era indispensabile per sorvegliare le frontiere e per adempiere ai doveri della neutralità. La sola spesa risultante da questa situazione riducesi alle conseguenze dell' ospitalità accordata ai rifugiati. Il ministro dichiara che le notizie di rinforzi giunti all' insurrezione dalla Serbia e dal Montenegro sono esagerate. Tutto il possibile fu fatto per evitare che quelle popolazioni in massa prendessero parte all' insurrezione. Promise di presentare quanto prima documenti importanti per la politica e per il commercio. Dichiarò che considera dissipate le apprensioni riguardo alla politica della Monarchia in presenza degli avvenimenti dei paesi limitrofi. La Monarchia ha solo interesse per il mantenimento della pace d'Europa, per lo sviluppo delle libertà interne e per lo sviluppo del commercio e delle industrie. Del resto i trattati europei tracciano i limiti per l' azione esterna dell' Impero.

Vienna 1. La Relazione della Commissione della delegazione ungherese pegli affari esteri riconosce i motivi pei quali il ministro degli esteri non presentò il Libro rosso; constata con soddisfazione la politica pacifica austriaca, ed esprime la fiducia nella politica seguita sinora in presenza degli avvenimenti d' Oriente.

Madrid 1. Un decreto ordina la riorganizzazione di 14 nuovi battaglioni di fanteria.

Madrid 1. Il vapore che doveva condurre oggi rinforzi a Cuba, naufragò; il Governo ne noleggierà un altro. In seguito al fatto di pirateria commesso nelle acque spagnuole contro una nave italiana ed una nave olandese, il ministro prese energiche misure di sorveglianza.

Sciangai 30. Vade, ministro inglese, dichiarò che, se le sue domande non saranno sodisfatte, egli entro oggi lascierà Pekino.

Torino 2. Il Re è arrivato. È giuato pure il ministro Visconti-Venosta per concertare colla Casa reale le disposizioni per l'arrivo dell' imperatore di Germania. Il ministro fu ricevuto in udienza.

Costantinopoli 2. L'agente della Serbia comunicò ieri alla Porta un dispaccio del suo Governo con cui si lagna caldamente della nuova violazione della frontiera da parte dei Turchi, che uccisero parecchie persone, tolsero loro il bestiame e profanarono una chiesa. Oggi l'agente della Serbia comunicò agli ambasciatori delle Potenze un nuovo dispaccio del suo Governo, che conferma il primo; soggiunge che quei Turchi erano accompagdati da alcuni soldati.

Ragusa 1. Gli insorti attaccarono Klek, ma furono costetti a ritirarsi con grandi perdite, dopo aver consumato tutte le loro munizioni. I Turchi li inseguirono e fecero molti prigionieri e molti feriti vennero trasportati a Ragusa.

Bajona 2. Il bombardamento contro Sansebastiano incominciò giovedì sera. Vi furono una diecina di feriti e un morto. I carlisti pongono nuove batterie. L' inquietudine è generale. Nessun soccorso. Il vapore postale non potè prendere alcun viaggiatore.

Parigi 2. Il Consiglio dei ministri fu convocato ieri dietro domanda di Buffet. In una conversazione che ebbe luogo prima fra Buffet e Dufaure, nessun dissenso fu contrastato. Say riconobbe che il suo discorso esigeva una spiegazione, e propose la lettera che fu accettata. Nessuna dimissione fu presentata.

Monaco 2. Alla Camera, la proposta dei deputati clericali riguardante l' indirizzo da presentarsi al Re, combattuta dai liberali, fu approvata con 79 voti contro 76. Anche la proposta dei clericali riguardante le elezioni contestate fu approvata con 79 voti contro 77. Per formare la Commissione dell' Indirizzo furono eletti otto clericali e 7 liberali.

Costantinopoli 2. Hussein fu destituito e rimpiazzato al ministero della guerra da Rizra, ministero della marina. Un decreto imperiale ordina alle popolazioni agricole che attendano pacificamente a loro e che sieno esentate immediatamente dal quarto della decima recentemente stabilita; inoltre che sieno loro condonate tutte le imposte arretrate fino all' anno 1289 *(Calenlendario Turco).* Sono esclusi da questa misura i fittavoli che hanno le decime garantite e le le classi agiate debitrici verso il tesoro.

Il decreto ordina che le diverse comunità devano essere rappresentate sino nei consigli amministrativi delle provincie da persone di loro scelta. I voti emessi dai consigli nei limiti della legalità e del buon senso saranno dal sovrano accolti con attenzione. Le deputazioni delle annue assemblee generali sono autorizzate a venire a Costantinopoli a presentare i loro voti. Inoltre alcune persone onorevoli godenti della fiducia delle proprie comunità saranno chiamate di tempo in tempo a Costantinopoli. Le informazioni così raccolte serviranno di base alle riforme da adottarsi in vista del benessere generale. Degli agenti speciali designeransi per ristabilire la ripartizione e la riscossione delle imposte conformemente alle leggi. Stassi ora studiando un sistema per convertire le decime in un' imposta fondaria e inoltre ricercasi il modo fiscale uniforme perciò che riguarda le tasse. È deciso di realizzare di mano in mano queste misure, come quelle risguardanti la politica.

L' agente della Serbia è assai soddisfatto delle assicurazioni fatte dal Gran Visir d' inviare ordini severi per impedire le violazioni della rontiera.

Ultime.

Costantinopoli. 3. L' accomodamento conchiuso coll' Austria stabilisce che i lavori ferroviari della linea Bellova-Sofia incomincieranno nella prossima primavera. Tutta la linea Bellova-Sofia-Nissa si terminerà in 4 anni. Nello stesso periodo l' Austria terminerà la congiunzione della rete ungherese con Belgrado. Nessun accordo speciale fu conchiuso colla Serbia che domanda la congiunzione delle linee colla Rumelia per la via della Serbia. Circa la congiunzione della linea Salonico-Mitrovizza colla linea Nissa la Porta è decisa di fare la congiunzione; ma il termine pel compimento dei punti di congiunzione è riservato ad un accordo ulteriore. Il *Levant Herald* considera questo accomodamento soddisfacente sotto tutti i rapporti, dimostrando il desiderio della Porta di mantenere le antiche relaziomi amichevoli coll'Austria.

Parigi 3. Si ritiene che la crisi ministeriale sia solamente differita.

Si fanno grandi tentativi di conciliazione per la questione dello squittinio di circondario. Thiers fu accolto ad Arcachon con dimostrazioni. Ernesto Rossi fu applauditissimo nell'*Otello.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 ottobre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.3	753.1	753.0
Umidità relativa . . .	66	54	78
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	calma	S.O.	calma
Vento { velocità chil. .	0	0.5	0.
Termometro centigrado	13.4	16.7	13.1

Temperatura { massima 23.6 / minima 8.6

Temperatura minima all' aperto 5.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 ottobre.

Austriache	491.—	Argento	365.50
Lombarde	184.—	Italiano	71.40

PARIGI 1 ottobre.

3 0[0 Francese	65.50	Azioni ferr. Romane	62.—
5 0[0 Francese	104.35	Obblig. ferr. Romane	223.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.75	Londra vista	25.21. —
Azioni ferr. lomb.	243.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.13[16
Obblig. ferr. V. E.	220.—		

LONDRA 1 ottobre

Inglese	94. — a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	72. — a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.7[8 a 19.—	Merid.	—.—
Turco	33 7[8 a 34. —	Hambro	—.—

VENEZIA, 2 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78 05 a —.— e per cons. fine corr. da 78.20 a 78.25.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.49	»	21.50
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46 1[2	»	2.47
Banconote austriache	»	2.40 1[4	»	2.40 1[2 p. 5.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.05	»	76.10
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.20	»	78.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.49	»	21.50
Banconote austriache	»	240.25	»	240.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0[0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5	1 «

TRIESTE, 2 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.29. —	5.30. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.92 1[2	8.93. —
Sovrane Inglesi	»	11.21. —	11.22 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101.85	102.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 1	al 2 ottobre
Metaliche 5 per cento	fior.	69.80	70.—
Prestito Nazionale	»	73.50	73.50
» del 1860	»	111.50	111.40
Azioni della Banca Nazionale	»	917.—	918.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	208.50	210.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.95	111.90
Argento	»	101.45	101.40
Da 20 franchi	»	8.93. —	8.92. —
Zecchini imperiali	»	5.34. —	5.33.1[2
100 Marche Imper.	»	55.40	55.40

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 2 ottobre.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	20.—	a L.	—.—
» nuovo	»	»	16.66	»	18.05
Granoturco vecchio	»	»	12.15	»	12.50
» nuovo	»	»	9.70	»	11.10
Segala	»	»	11.45	»	11 80
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.50	»	—.—
Lupini	»	»	10.05	»	10.75
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	26.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	12 75	»	—.—
Lenti	»	»	30.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 ottobre 1875.

Venezia	90	37	30	82	52
Firenze	81	42	84	1	33
Bari	57	1	24	78	20
Napoli	2	22	69	72	4
Palermo	3	13	43	7	78
Roma	24	29	78	87	32
Torino	52	35	46	13	67
Milano	43	70	77	15	51

AVVISO.

Fra i signori Giulio Scrosoppi e Nicolò Zarattini qui residenti fu costituita per atto 25 settembre p. p. una società duratura anni 8, allo scopo di trattare il commercio di chincaglieria sotto la ragione sociale *Scrosoppi e Zarattini.*

La firma sociale spetta ad ambedue i soci.

Udine, 2 ottobre 1875.

SCROSOPPI e ZARATTINI.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto maestro privato di qui previene che col giorno 9 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola elementare nella casa sita in Via Prefettura al n. 16, limitandosi all' insegnamento delle classi I^a^ e II^a^ per viemmeglio istruire i ragazzetti che gli verranno affidati secondo i programmi governativi.

Si lusinga il sottoscritto di essere sorretto anche per l' avvenire dal pubblico favore, promettendo zelo e premura nell' adempimento dei propri doveri.

Il compenso mensile viene fissato ad it. L. 8.

LUIGI CASELOTTI.

GIUSEPPE SCHIAVI

AVVISA

che il proprio recapito venne trasportato in via Cortelazzis al n. 1 ed in pari tempo si raccomanda per le seguenti operazioni:

Commissioni di ogni specie, rappresentanze di case nazionali ed estere, compre-vendite di stabili, affittanze, cessioni di negozi, mutui, vitalizi e quant'altro di propria cerchia nella vita sociale.

N. 36126-2012 a-II

Intendenza di Finanza in Udine

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 9 ottobre p. v. alle ore 11 antim. presso questa Intendenza, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, pella vendita ai migliori offerenti del taglio piante e ceduo esistenti come segue:

Materiali da tagliare e vendere nel bosco demaniale sito nel Comune di Palazzolo dello Stella.

Lotto I. N. 960 Quercie d'alto fusto, denominato Volpares, pert. 230.15, costituente la presa VII — Ceduo, denominato Volpares, pert. 247.13, costituente la presa VIII, stimati l. 13,076.06.

Lotto II. N. 555 Quercie d'alto fusto ed il Ceduo, denominato Brussa, pert. 427.38, costituente la presa II, stimato l. 15,323.52, ed alle seguenti condizioni:

1. Le piante e ceduo saranno vendute separatamente, lotto per lotto, sotto l'osservanza del presente e dei patti espressi nel Capitolato 19 giugno 1875 ed appendice 28 agosto 1875.

2. Il prezzo, sul quale verrà aperta la gara, è quello risultante dalle stime forestali 19 giugno 1875 rettificate il 28 agosto susseguente, ed esposto di fronte al rispettivo lotto nel premesso prospetto.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare presso l' Ufficio procedente, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d' incanto. — Detto deposito verrà restituito dopo chiusa la gara a tutti gli oblatori, meno a quelli che saranno rimasti provvisori deliberatarj, i quali potranno riaverlo solo dietro definitiva delibera e prestazione della prescritta cauzione.

4. Non sarà ammesso all' asta chi nei precedenti Contratti coll' Amministrazione non sia stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di debito ed all'osservanza dei patti, e potrà esserne escluso chiunque abbia colla Regia Amministrazione conti o questioni pendenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori dell' uno per cento, nè sarà proceduto a deliberamento, se non vi saranno almeno due concorrenti.

6. Con analogo avviso sarà notiziato l' esito dell'asta e fissato un congruo termine pelle offerte scrittte di miglioria non minori del ventesimo del prezzo ottenuto per cadauna delibera. Spirato il termine stabilito dal citato avviso, verranno con un nuovo pubblicate le migliorie che fossero state fatte e fissato nuovo giorno ed ora in cui, sul dato delle migliorie stesse, verrà riaperta l'asta, per la definitiva aggiudicazione. Nel caso di mancate migliorie in grado di ventesimo, verrà ommessa la pubblicazione dell'avviso per nuova asta e conseguentemente i primitivi deliberamenti diverranno definitivi, salva superiore approvazione.

7. Le eventuali contestazioni, in quanto alle offerte e validità degli incanti, saranno decise da chi vi presiede.

8. Il Capitolato delle condizioni generali e speciali e le stime sopraindicate, possono ispezionarsi presso la Sezione II di questa Intendenza, durante l'orario d'ufficio, da questo giorno fino a quello fissato per l'asta.

9. Tutte le spese precedenti, accompagnanti, inerenti e susseguenti l' asta ed il Contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno a carico dei deliberatarj.

10. Si ricordano le disposizioni del vigente codice penale contro gli atti di collusione e di inceppamento alla gara.

Udine, 24 settembre 1875.

L'Intendente
F. TAJNI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

, 2 pubb.

La ditta G. B. Arrigoni e C. di Udine costituitasi con atto 14 settembre 1874 n. 401-1086 atti Baldissera, registrato in Udine il 14 settembre 1874 al n. 1997, pagando la Tassa di l. 6, per l'epoca di un anno data, venne dalli componenti la Ditta stessa sciolta di comune accordo, per cui per ogni effetto di legge si rende pubblicamente noto agli aventi interessi dello seguito scioglimento.

Udine, 1 ottobre 1875.

B. B. Arrigoni
Francesco Cassetti

N. 520 — 3 pubb.

Distretto di Moggio

Comune di Dogna

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 ottobre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola elementare femminile di questo Comune verso l'annuo stipendio di l. 360.00 pagabili a trimestre postecipato.

Le aspiranti produranno entro il suddotto termine le loro istanza corredate dai legali documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale soggetta alla superiore approvazione, e l'eletta assumerà l'impiego all' iniziarsi dell'anno scolastico 1875-76.

Dal Municipio di Dogna
li 27 settembre 1875

Il Sindaco
VALENTINO TOMMASI

Il segretario
T. Tommasi

N. 703. — 1 pub.

Comune di Paularo

Avviso di concorso.

Resosi vacante il posto di Maestra elementare in questo Capoluogo di Paularo per rinunzia data dalla sig.ª Stefanatti Antonia, è aperto il concorso a tale posto a tutto 20 ottobre p. v., a cui va annesso l'annuo emolumento di L. 433.34 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti insinueranno non più tardi del detto termine a questo Protocollo le loro istanze regolarmente documentate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata però all'approvazione dell' Autorità Scolastica Provinciale.

Dall' Ufficio Municipale
Paularo addì 26 settembre 1875.

Il Sindaco
SBRIZZAI GIOVANNI

N. 550. — 1 pub.

Municipio di Arzene

Avviso,

Resta aperto il concorso a tutto 20 ottobre p. v. ai posti sottodescritti.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti prescritti dalla legge.

Gli onorari saranno pagati a trimestri posticipati.

La nomina spetta al Consiglio coll'approvazione del Consiglio Scolastico.

Maestro della Frazione di San Lorenzo coll'onorario di l. 500.00.

Maestra in Comune coll'onorario di l. 333.00 pagabile come sopra.

Dal Municipio di Arzene
li 29 settembre 1875

L'assessore ff. di Sindaco
ERMACORA GIO. BATT.

N. 668. — 1, pubb.

Municipio di Moruzzo

AVVISO

A tutto il giorno 22 del mese di ottobre p. v, resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola comunale femminile per le frazioni di Moruzzo e S. Margherita, verso l'annuo stipendio di l. 550.00.

La maestra poi avrà l'obbligo di impartire l' istruzione al mattino nella scuola avente sede in S. Margherita e nel pomeriggio in quella avente sede Moruzzo.

La maestra entrerà in carica col p. v. anno scolastico.

Le istanze corredate a termine di legge verranno entro l' indicato termine presentati a questa segreteria.

Moruzzo, 29 settembre 1875.

Il Sindaco
L. DE RUBEIS

PROVINCIA DI UDINE — DISTRETTO DI MANIAGO

COMUNE DI MANIAGO

ESATTORIA DEL DISTRETTO DI MANIAGO

AVVISO

per vendita coatta d' immobili.

Il sottoscritto sorvegliante governativo la Esattoria del Distretto di Maniago, faciente per conto, nome ed interesse delle Comuni di Maniago, Arba, Cavasso-Nuovo, Cimolais, Claut, Erto, e Fanna, in seguito al Decreto dell' illustrissimo R. Prefetto della Provincia di Udine 1 settembre 1875 n. 22874 divisione seconda che ordina abbiasi a procedere ad un' ulteriore esecuzione fiscale sui rimanenti beni fondi di esclusiva proprietà, del decaduto Esattore Antonini Francesco fu Luigi, già dal medesimo offerti in cauzione ai riguardi dell'azienda Esattoriale dal 1873 a tutto il 1877 a vantaggio delle surriferite Comuni, e che rimasero invenduti all'asta tenutasi il 28 giugno 1875 in base all'avviso in data 21 maggio 1875, rende pubblicamente noto: che alle ore 10 antim. del giorno 30 (trenta) ottobre 1875 nel locale della R. Pretura Mandamentale di Maniago, coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretori e Cancelliere della Pretura Mandamentale medesima si procederà alla vendita a pubblico incanto dei beni immobili qui sotto descritti, di esclusiva proprietà del suddetto sig. Antonini Francesco del fu Luigi, decaduto Esattore delle Comuni costituenti il Distretto di Maniago, e quivi avente domicilio.

La vendita seguirà alle seguenti condizioni:

I. Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in valuta legale corrispondente al 5 per cento del prezzo attribuito all' immobile, od agli immobili all'acquisto dei quali intende di aspirare.

II. Le offerte si faranno in aumento del prezzo assegnato per ciascun lotto.

III. La vendita avrà luogo per lotti i quali vengono in seguito descritti, e seguirà progressivamente fino al totale incanto dei medesimi.

IV. L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior fra gli offerenti, ed anche a vantaggio dell' unico offerente, qualora la di lui offerta non sia stata da altri migliorata.

V. Avvenuta l' aggiudicazione, il deliberatario, entro i tre giorni successivi, dovrà offrire nelle mani del Presidente dell' asta la prova di avere versato nella R. Tesoreria Provinciale di Udine, per conto della Cassa centrale dei depositi e dei prestiti in Firenze, il prezzo del lotto, o dei lotti deliberati. Non offrendo tale prova entro il termine come sopra stabilito, gl' immobili aggiudicatigli saranno posti a nuovo incanto a tutte spese e rischio di lui.

VI. Le spese d'asta, contrattuale, tasse di bollo e di registro, ed ogni altra relativa, staranno a carico dei deliberatarj.

VII. Risultando invenduti al primo incanto tutti o parte dei lotti, sarà tenuto un secondo incanto nel giorno 5 (ciunque) novembre 1875, ed avrà luogo un terzo incanto nel giorno 11 (undici) novembre 1875 di quei beni che eventualmente fossero rimasti invenduti nel secondo.

Descrizione ed estremi catastali degli immobili da vendersi, i quali sono tutti descritti in Comune censuario e mappa stabile di Maniago.

	Prezzo di incanto	Deposito di cauzione
Lotto 1. Prato denominato Pozzoli in mappa al n. 6153 di pert. 6.26, pari ad are 62.60, colla rendita di l. 4.51; confina a levante Vallan Luigi, mezzodì Faelli dott. Pietro, ponente e tramontana Girolami dott. Franceso	501.34	25.06
Lotto 2. Prato denominato Pozzoli in mappa alli n. 6190, 6191 di pert. 6.08, pari ad are 60.80, colla rendita di l. 4.38; confina a levante Scarabello Giovanni, mezzodì Rosa Gio. Batt., ponente Rorai Morandin	484.14	24.21
Lotto 3. Prato denom. Brugnai in mappa alli n. 2591, 2592 *a*, 2593 *a* di pert. 10.34 pari ad ettari 1 are 3.40, colla rendita di l. 7.44; confina a levante Marus Giuseppe, mezzodì Zanetti Pietro, ponente strada, tramontana Angelo De Cecco	1093.34	54.66
Lotto 4. Prato denominato Pradis in mappa al n. 3934 di pert. 6.16, pari ad are 61.60, colla rendita di l. 4.44; confina a levante e mezzodì Maniago co. Carlo, ponente Rosa Angelo, tramontana Tomè Angelo e fratelli	391.74	19.58
Lotto 5. Prato denominato Pradis in mappa al n. 3944, di pert. 1.49, pari ad are 14.90, colla rendita di l. 0.67; confina a levante Pipolo Sebastiano, mezzodì Pauletta eredi, ponente Pipolo Sebastiano	124.14	6.21
Lotto 6. Pascolo e prato denom. Campagna Ventunis in mappa alli n. 6339, 7707 di pert. 16.41, pari ad ettari 1 are 64.10, colla rendita di l. 6.48; confina a levante Mez Enrico, mezzodì eredi Centazzo, ponente Del Mistro Antonio	232.00	11.60
Lotto 7. Pascolo denominato Campagna Ventunis in mappa al n. 6620 di pert. 26.20, pari ad ettari 2 are 62.00, colla rend. di l. 9.43; confina a levante Carli Pietro, mezzodì Del Mistro Antonio, ponente Mez Enrico, tramontana Del Mistro Francesco	378.40	18.92
Lotto 8. Prato denominato Campagna Ventunis, in mappa al n. 6624, di pert. 27.70, pari ad ettari 2 are 77.00, colla rendita di l. 9.97; confina a levante Locatello Giacomo, mezzodì Rosa Maurizia, ponente Mez Enrico	408.04	20.40
Lotto 9. Pascolo denominato Campagna Ventunis, in mappa alli n. 7810, 7811 di pert. 53.15, pari ad ettari 5 are 31.50, colla rendita di l. 19.13; confina a levante Palombit eredi, mezzodì Maniago co. Carlo, tramontana Cozzarini Gio. Batt.	767.60	33.38
Lotto 10. Pascolo denominato Campagna delle Parti in mappa alli n. 5508, 7101 *a*, 7528 *c*, 11089, di pert. 58.45, pari ad ettari 5 are 84.50, colla rendita di l. 21.97; confina a levante Del Colle Gio. Batt., mezzodì Cossettini Giacomo, tramontana Faelli dott. Pietro ed Antonio	836.13	41.81
Lotto 11. Pascolo denominato Magredo, in mappa alli n. 8479, 8491, 8801, 8802 di pert. 33.59, pari ad ettari 3 are 35.90, colla rendita di l. 4.84; confina a levante Mez Enrico, mezzodì Siega eredi di Bernardo, ponente Cellina, tramontana Bellina eredi di Napoleone	400.40	20.02
Lotto 12. Aratorio denominato Fossal in mappa al n. 5070 *b* di pert. 4.27, pari ad are 42.70, colla rendita di l. 3.97; confina a levante Siega Angelo, mezzodì Roman Gio. Batt., ponente e tramontana strada	504.00	25.20
	L. 6121.27	306.05

Maniago, li 30 settembre 1875.

Il sorvegliante governativo
MARZARI.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 29 settembre 1875 fu autorizzata ad o[ccu]pare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia con le sue dipendenze ed accessorii, i fondi situati nel territorio censuari[o] *Venzone* parte II. frazione del Comune di Venzone, di ragione dei Proprie[tari] nominati nella tabella sottoesposta, nella quale sono indicate anche le si[ngole] quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione, e che [tro]vansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Fire[nze].

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno [im]pugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla [data] dell' inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi ind[icati] all' art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per c[ausa] di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richi[amo] le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stab[ilite] nelle somme depositate.

TABELLA

	Superficie in centiare	Impo[rto] Lire
1. *Marzona* dott. Carlo fu Gio. Batt. Fondi in mappa cens. a parte dei n. 747, 749, 750, 1819, 1820, 753, 755, 1823, 754	4796	736
2. *Di Bernardo* Giuseppe, Paola e Maria fu Giorgio e Fonzar Maddalena fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte del. n. 2160	57	6
3. *Comune di Venzone*. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 291, 756 ed in parte incensito	550	13
4. *Jesse* Giuseppe fu Gio. Batt. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 313, 1762, 572	374	36
5. *Marzona* Nicolò fu Gio. Batt. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1882 e 860	107	9
6. *Fabricci* Natale, Pietro e Maria fu Natale. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 303, 307	764	200
7. *Vorajo* nob. Giulia fu Francesco vedova Stringari. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 308 ed all' intero n. 309	1583	230
8. *Messenio* Susanna fu Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 391	321	110
9. *Pascolo* Maddalena fu Leonardo. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 2115 *c*	473	58
10. *Pascolo* Francesco fu Leonardo. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 2115 *b*	361	48
11. *Pascolo* Orsola fu Leonardo maritata Chiaroi. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 315 *b*	263	34
12. *Pascolo* Marianna fu Leonardo maritata in Pascolo Domenico fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 315 *a*	481	67
13. *Tomat* Sac. Francesco fu Domenico; Jesse Gio. Batt. di Giuseppe e Ferrario Pietro di Rinaldo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 316	213	27
14. *Di Bernardo* Valentina fu Tommaso vedova Tomat. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 320 e 2179	269	35
15. *Tomat* Sac. Francesco, Tommaso e Giovanni fu Domenico. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1659	267	35
16. *Tomat* Francesco fu Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 965, 1443	331	43
17. *Zamolo* Maria fu Giuseppe vedova Pascolo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 321	152	21
18. *Di Bernardo* Francesco fu Giorgio. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 322, 323	280	47
19. *Castellani* Lucia vedova Verona. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 575 *c*, 574 *c*	444	62
20. *Madrassi* Sac. Giacomo e Marianna fu Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 576 *b*	885	115
21. *Bacinar* Giovanni fu Leonardo. Fondo in mappa cens. a parte del n. 576 *a*	284	39
22. *De Griess* Carlotta fu Francesco vedova Clapiz. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 2146	982	132
23. *Leoncedis* Antonio fu Pietro. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 2143	163	21
24. *Pascolo* Francesco fu Leonardo. Fondo in mappa cens. a parte del n. 317 *a*	144	170
25. *Clapiz* Giulia fu Luca. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 578	564	111
26. *Pascolo* Leonardo fu Valentino. Fondi in mappa cens. a parte dei n. 317 *b*, 556 *b*	826	129
Totale delle indennità		L. 23,87

(Diconsi lire ventitremila ottocento settantasei e centesimi sessanta).

Udine, 1 ottobre 1875.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

IL COLLEGIO-CONVITTO

DI DESENZANO SUL LAGO

si riapre come al solito al 15 ottobre.

Esso possiede gli studi elementari, Ginnasiali, Tecnici, e Liceali in t[utto] pareggiati ai Regi.

Posto in amena situazione ha locali spaziosi, arieggiati, sani.

Il trattamento è abbondante, e quale suole usarsi nelle più civili fami[glie].

Lezioni di ginnastica, portamento, e nuoto obbligatorie e gratuite; m[odo] di avere istruzione in ogni lingua, nella musica, nel disegno ecc.

Regolamento interno modellato su quello dei migliori Convitti.

Pensione per l'anno scolastico di L. 620 da pagarsi in semestri antici[pati].

Si spedisce **gratis** il Programma.

DEPOSITO

CARBONI DI FAGGIO, COKE E FOSSIL[I]

presso

BURGHART & BULFON

rimpetto la Stazione Ferroviaria,

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.